

Punto chiave - Nel III canto dell'Inferno, Dante fa pronunciare a Virgilio dei versi diventati celebri: «Fama di loro il mondo esser non lassa; misericordia e giustizia li sdegna: non ragioniam di lor, ma guarda e passa». Riferendosi agli uomini vili, che durante la loro vita non si schierarono mai, il poeta scriveva di non preoccuparci degli ignavi, non fermarci, ma osservarli e di andare oltre. Adesso non parliamo dei vili, ma del prossimo, di tutti noi. Nel Vangelo di questa domenica, Gesù ci dice che la via che conduce alla vita eterna è quella dell'amore, dell'accoglienza, della vicinanza e della compassione. Tutta la Legge viene sintetizzata nell'unico comandamento «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Un comandamento che forse, ieri come oggi, non comprendiamo fino in fondo. Volendo riprendere gli ultimi versi di Dante, ma stavolta riferendoci al «prossimo», si potrebbe dire che per raggiungere il regno dei cieli dobbiamo occuparci del prossimo, e quando gli passiamo accanto guardiamolo, dedichiamogli del tempo, riconosciamo che è bisognoso (di aiuto, di affetto, di cure, di essere accolto) e proviamo compassione. Allora avviciniamoci e prendiamoci cura di lui perché domani, se non è già accaduto, saremo noi quel prossimo e a quel punto vorremmo che per la nostra strada passasse il buon samaritano, non il sacerdote o il levita della parabola.

Lorenza e Gianluca

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questa riflessione di Papa Francesco: «**Il Vangelo di domenica, invece, ci dice che dobbiamo sempre fare lo sforzo di fermarci lungo la strada, di "scendere" dalle nostre comodità per condividere ciò che abbiamo di più prezioso, il nostro tempo. La vicinanza è l'unico modo per eliminare i pregiudizi, perché non c'è compassione senza vicinanza e non c'è "umanità senza compassione" (E. Ronchi).**»



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XV Domenica del tempo ordinario (anno C)

14 luglio 2019

Antifona d'ingresso

Nella giustizia contemplerò il tuo volto, al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. (Sal 17,15)

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Dt 30,10-14)

Questa parola è molto vicina a te, perché tu la metta in pratica.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18)

Rit: I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

Rit:

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Rit:

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Rit:

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante.

Rit:

SECONDA LETTURA (Col 1,15-20)*Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi**

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

\ **Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo (Gv 6,63.68)

Alleluia, alleluia. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.
Alleluia.

VANGELO (Lc 10,25-37)*Chi è il mio prossimo?***+ Dal Vangelo secondo Luca****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: « ». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Cristo non ci chiede di vivere la sua parola da spettatori esterni. La fedeltà alla propria missione gli è costata la vita. Anche noi, per essere Cristiani, dobbiamo dare noi stessi. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, fa' che la tua parola s'incarni in noi.**
Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, la tua forza supera di gran lunga la nostra. Aiutaci a fare il bene anche quando le nostre possibilità vacillano. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.
 (Sal 84,4-5)

Preghiera dopo la comunione

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Ciò che è vero...

Il Vangelo di questa domenica ribadisce un concetto più volte espresso da Gesù nella Sua predicazione: ciò che conta non è la forma, l'apparenza, ma la sostanza... ciò che veramente ognuno di noi ha nel cuore. Gli episodi presenti nei Vangeli che possono essere citati sono numerosissimi: quando Gesù ci esorta a guardarci dal praticare le nostre buone opere innanzi agli uomini per essere ammirati (Mt 6, 1); quando spiega ai farisei maliziosi per quale motivo i Suoi discepoli non digiunassero, a differenza di quelli di Giovanni (Mc 2, 18-22); quando replica ai farisei che si stupiscono per il fatto che Egli non avesse fatto le abluzioni prima di sedere a tavola (Lc 11, 37-41)... Molti altri esempi potrebbero esser fatti, tutti legati da un unico tema comune: il ripudio di ogni forma di falsità ed ipocrisia. Così, nel Vangelo di oggi, chi salva il giudeo aggredito dai briganti? Il più santo di tutti non è né il sacerdote né il levita (tradizionalmente i leviti sono membri di un tribù cui era affidato il compito di proteggere il Tempo ed il tabernacolo) ma un samaritano (cioè, il rappresentante di un popolo disprezzato e giudicato inferiore dai giudei perché idolatra). La vicenda narrata da Gesù, meglio nota come "parabola del buon samaritano" esprime limpidamente ciò che Egli ci chiede di essere: veri, autentici, sinceri con gli altri e con noi stessi. A che vale, anche in una coppia, fingere di amarsi e rispettarsi per tutti i giorni della propria vita, se non c'è vero amore e vero rispetto reciproci? Questa è una parte fondamentale della Buona Novella di Gesù, questo è il suggerimento, semplice e complesso al tempo stesso, che il Signore ci dà per raggiungere una vera, autentica felicità.

Barbara e Adriano